FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

ESERCIZIO 2026

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
Seduta n. 534 del 21 ottobre 2025

Approvato dal Consiglio di Indirizzo
Seduta n. 181 del 27 ottobre 2025

Indice

Missione, ruolo e stile di azione della Fondazione pag. 2

Il documento programmatico per l'esercizio 2026 pag. 3

Territorio di riferimento e analisi del contesto pag. 4

Elementi economici e finanziari pag. 6

Sintesi contesto economico finanziario e attese per il 2026 pag. 7

Attività istituzionale pag. 9

Sintesi attività istituzionale 2025 pag. 9

Risorse destinate all'attività istituzionale 2026 pag. 11

Settori e macroaree di intervento pag. 12

Modalità di intervento pag. 13

Collegamento settori e progettualità con obiettivi agenda ONU 2030 e indici di benessere equo e sostenibile BES pag. 16

Salute pubblica e attività a rilevanza sociale pag. 16

Istruzione, ricerca scientifica e sviluppo locale pag. 18

Arte, cultura ambiente pag. 20

Interventi immobiliari strategici per la collettività e il territorio pag. 22

Missione, ruolo e stile di azione della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è una Fondazione di origine bancaria, dotata di personalità giuridica privata e persegue, in piena autonomia statutaria e gestionale, scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, sostenendo progetti nei settori di intervento definiti dalla normativa e dallo statuto, nei territori di Carpi, Novi di Modena e Soliera.

La Fondazione è nata il 27 dicembre 1991 quale continuazione ideale della locale Cassa di Risparmio, ha ceduto, fin dall'inizio degli anni 2000, il controllo della società bancaria di riferimento e ha costruito nel tempo una positiva reputazione e una riconosciuta credibilità quale attore solido e affidabile che collabora per lo sviluppo del territorio. La sua missione è promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione e può essere sinteticamente riassunta in due obiettivi principali:

- amministrare, conservare ed accrescere il proprio patrimonio, riveniente dall'originaria Cassa di Risparmio e costituito grazie all'operosità di generazioni di cittadini;
- sostenere, grazie ai proventi che derivano da un'attenta gestione del patrimonio, iniziative e progetti diretti alla promozione sociale, culturale ed economica della comunità di riferimento.

La mission richiede tuttavia di essere costantemente aggiornata ed adeguata ai diversi contesti normativi, economici e sociali, individuando tempo per tempo priorità, strumenti e metodologie di intervento idonee a rispondere ai mutevoli bisogni della comunità di riferimento.

Nel settembre 2025 gli Organi della Fondazione hanno esaminato i contenuti dell'Addendum al Protocollo di intesa sottoscritto tra ACRI e MEF nel 2015, attualmente in fase di aggiornamento e revisione, esprimendo orientamento favorevole e dando mandato al presidente ACRI prof. Giovanni Azzone di procedere alla successiva sottoscrizione, analogamente a quanto deliberato dalle altre Fondazioni. Le previsioni dell'Addendum, che introducono importanti novità sui temi della gestione del patrimonio e delle partecipazioni bancarie, della governance e della durata e della discontinuità dei mandati, saranno oggetto di ulteriore attento approfondimento e valutazione, con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto delle nuove disposizioni e il migliore assetto amministrativo e gestionale dell'Ente.

L'operatività della Fondazione si è progressivamente sviluppata attraverso la definizione dei documenti di programmazione, l'elaborazione di una progettualità di iniziativa diretta, l'introduzione di Bandi specifici ed il continuo confronto con le principali Istituzioni e realtà associative locali.

La Fondazione opera attraverso uno stile prevalentemente erogativo, in un'ottica di sussidiarietà e non di sostituzione, in quanto ciò consente di conservare alti margini di flessibilità d'azione e di poter ridefinire gli strumenti di intervento nel caso in cui quelli prescelti non portino ai risultati attesi o sperati, o in caso di rapidi cambiamenti del contesto. In particolare, nel corso degli ultimi anni, l'attività della Fondazione è stata caratterizzata dalla realizzazione di importanti interventi strategici di natura immobiliare, primi fra tutti il nuovo Polo tecnologico universitario e Parco Santacroce, attraverso l'utilizzo di risorse patrimoniali.

Il Documento programmatico annuale per l'esercizio 2026

Il Documento programmatico annuale per l'esercizio 2026 rappresenta la prima concreta applicazione dei principi operativi e delle strategie individuate nel documento pluriennale per il triennio 2026-2028, al quale risulta strettamente collegato e di cui riprende integralmente l'analisi del contesto e principali strategie di intervento.

L'attenzione della Fondazione sarà concentrata sul tema **dell'innovazione sociale** e saranno pertanto privilegiate soluzioni nuove ed efficaci di fronte a problemi sociali, ambientali e culturali che possano migliorare il benessere delle persone e delle comunità. Innovazione sociale non significa solo trovare una soluzione nuova, ma cambiare il modo in cui la società risponde ai suoi bisogni, rendendolo più giusto, inclusivo e sostenibile. Si tratta, dunque, di un processo che introduce e alimenta nuove idee, modelli o pratiche che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace, partecipativo e sostenibile rispetto alle soluzioni tradizionali.

In tale ottica, saranno pertanto incrementate le risorse destinate alla macroarea "Salute pubblica e attività di rilevanza sociale", con particolare riferimento al sostegno di interventi in ambito sanitario e sociale.

La Fondazione intende inoltre dare evidenza e promuovere l'impatto sociale generato dai progetti sostenuti, con l'obiettivo di farli conoscere ad un pubblico più vasto e di condividere e replicare eventuali modelli di intervento positivamente sperimentati.

Attraverso i bandi **Richieste generali, + Cultura, + Sociale, + Comunità**, sarà favorita la presentazione di progetti che supportino e stimolino il welfare e lo sviluppo complessivo del territorio attraverso la promozione di reti di collaborazione tra i diversi soggetti territoriali e l'utilizzo di strumenti partecipativi, al fine di consentire un'analisi comparata dei progetti attraverso l'applicazione di criteri omogenei e trasparenti.

La Fondazione conferma inoltre l'impegno a perseguire un corretto equilibrio tra impegni pluriennali assunti su esercizi futuri e la possibilità di disporre di risorse per sostenere nuove iniziative o progetti e la disponibilità a collaborare con altre Fondazioni sia a livello locale che di sistema, per la realizzazione di iniziative e progetti comuni.

Territorio di riferimento e analisi del contesto

La Fondazione opera nel territorio di appartenenza e di tradizionale radicamento, individuato dallo Statuto nell'area dei comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera e riconosce la costituzione dell'"Unione delle Terre d'Argine" quale soggetto amministrativo di coordinamento sovra-comunale. La Fondazione è inoltre inserita nel sistema nazionale delle Fondazioni di Origine Bancaria, rappresentato da ACRI, fa parte dell'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna e collabora con le altre Fondazioni della provincia di Modena, attraverso la realizzazione di interventi comuni.

Comune	Superficie	Abitanti al 1/01/2025 (fonte ISTAT)	% su abitanti
Comune di Carpi	131,54 kmq	73.324	74,0%
Comune di Soliera	50,93 kmq	15.543	15,7%
Comune di Novi di Modena	51,82 kmq	10.233	10,3%
TOTALI	234,29 kmq	99.100	100,0%

Dai dati riportati emerge come l'area di operatività della Fondazione risulti abbastanza contenuta, sia per quanto riguarda la popolazione residente, sia con riferimento all'estensione territoriale, determinando di conseguenza un rapporto patrimonio/abitanti pari a 3.019 euro, ed un rapporto erogazioni annue (sulla base della media del deliberato 2023-2025) di 41 euro pro capite. Tali importi, relativamente contenuti in valore assoluto, si collocano decisamente al di sopra della media del sistema Fondazioni, e possono risultare significativi, in particolare se gestiti ed indirizzati consapevolmente in maniera mirata verso obiettivi specifici.

La Fondazione sviluppa la propria azione perseguendo una equilibrata ricaduta degli interventi nei territori dei comuni di competenza, privilegiando progettualità di livello sovracomunale in grado di offrire una maggiore ricaduta a vantaggio del territorio nel suo complesso.

La Fondazione ha elaborato il presente documento di programmazione valutando i bisogni e le opportunità delle comunità rispetto al nuovo scenario socio-economico. A causa della pandemia e delle forti tensioni a livello internazionale, anche i territori di Carpi, Soliera e Novi di Modena, si confrontano con una situazione fortemente mutata, dove problematiche già presenti si sono manifestate con maggiore forza o hanno acuito i loro effetti, soprattutto sulle fasce di popolazione più vulnerabili.

Le scelte strategiche presentate in questo documento identificano gli ambiti in cui l'azione della Fondazione può contribuire con maggiore successo alla creazione di utilità, valore e coesione sociale ed economica per le comunità di riferimento, coerentemente con la sua missione istituzionale.

Il nostro Paese si trova di fronte a grandi sfide, non più rimandabili, e anche i territori di Carpi, Soliera e Novi di Modena sono coinvolti nella costruzione di un futuro comune, che è non solo italiano ma anche europeo e globale.

Tra le maggiori sfide per la costruzione di un futuro sostenibile, il nostro Paese deve affrontare il progressivo invecchiamento della popolazione (l'Italia è uno dei paesi più colpiti in Europa), che si unisce ad una scarsa natalità, anche a causa del decremento dell'immigrazione e dell'incremento delle emigrazioni (soprattutto giovanili), allo spopolamento delle aree interne e rurali, allo squilibrio tra la popolazione attiva e non attiva. Tale situazione potrebbe comportare nei prossimi decenni numerosi problemi, tra cui la tenuta dei sistemi di welfare basati su patti di solidarietà intergenerazionale, dato che nei prossimi anni aumenteranno rapidamente anziani e grandi anziani e diminuiranno le persone in età lavorativa, e anche ipotizzando un

incremento rilevante dell'immigrazione che aumenti la consistenza della forza lavoro, la fecondità decrescente degli ultimi decenni non fa ben sperare rispetto a un riequilibrio della composizione per età della popolazione. Se a seguito dello sconvolgimento determinato dalla pandemia ci si è resi conto della capacità dei nostri sistemi sociali ed economici di innovare e rispondere a eventi imprevisti, ancora più evidente è emersa l'urgenza che il nostro Paese si innovi attuando innanzitutto una trasformazione digitale e una transizione ecologica, tematiche che non possono più essere ignorate, su cui non a caso si concentrano le prime due missioni del PNRR. Queste trasformazioni, tuttavia, devono essere attuate con grande attenzione, affinché non generino un incremento delle disuguaglianze, escludendo le persone prive di strumenti e capacità per tenere il passo delle transizioni. Per questo, collegato alla sfida dell'innovazione, vi è il tema cruciale della transizione giusta, ovvero del far sì che nessuno venga lasciato indietro nel percorso di cambiamento, mettendo in campo azioni volte a ridurre lo svantaggio dei più vulnerabili e a incrementare la coesione sociale.

Sotto questo profilo, il tema del pari accesso alle opportunità risulta quanto mai attuale e importante. Nel nostro Paese vi sono forti rischi di trasmissione intergenerazionale della povertà, fenomeno che riguarda anche le dimensioni economiche relazionali, sociali e culturali, come dimostrano anche i dati Istat sulla mobilità sociale.

Il tema dell'istruzione, nel quale l'Italia in confronto con l'Europa evidenzia un chiaro ritardo, risulta essere cruciale in questo ambito. Il nostro Paese è in linea sul tasso di diplomati ma distante per i titoli terziari: è basso il tasso di ingresso all'università ed è alta la probabilità di insuccesso; inoltre, vi è un alto tasso di abbandoni precoci del sistema scolastico che si associa a rischi di esclusione dal mercato del lavoro. Sono oltre mezzo milione i 18-24enni con al massimo la licenza media, e il loro tasso di occupazione è inferiore di quasi 10 punti rispetto a quello degli europei della stessa condizione. I dati da questo punto di vista non sono confortanti, data la palese centralità che avrà il capitale umano per costruire il futuro del Paese, a fronte di cambiamenti sempre più rapidi. Per questo, investire sui più giovani sarà un imperativo dei prossimi anni, liberando il potenziale di ragazzi per costruire una società più giusta, coesa, sostenibile e prospera.

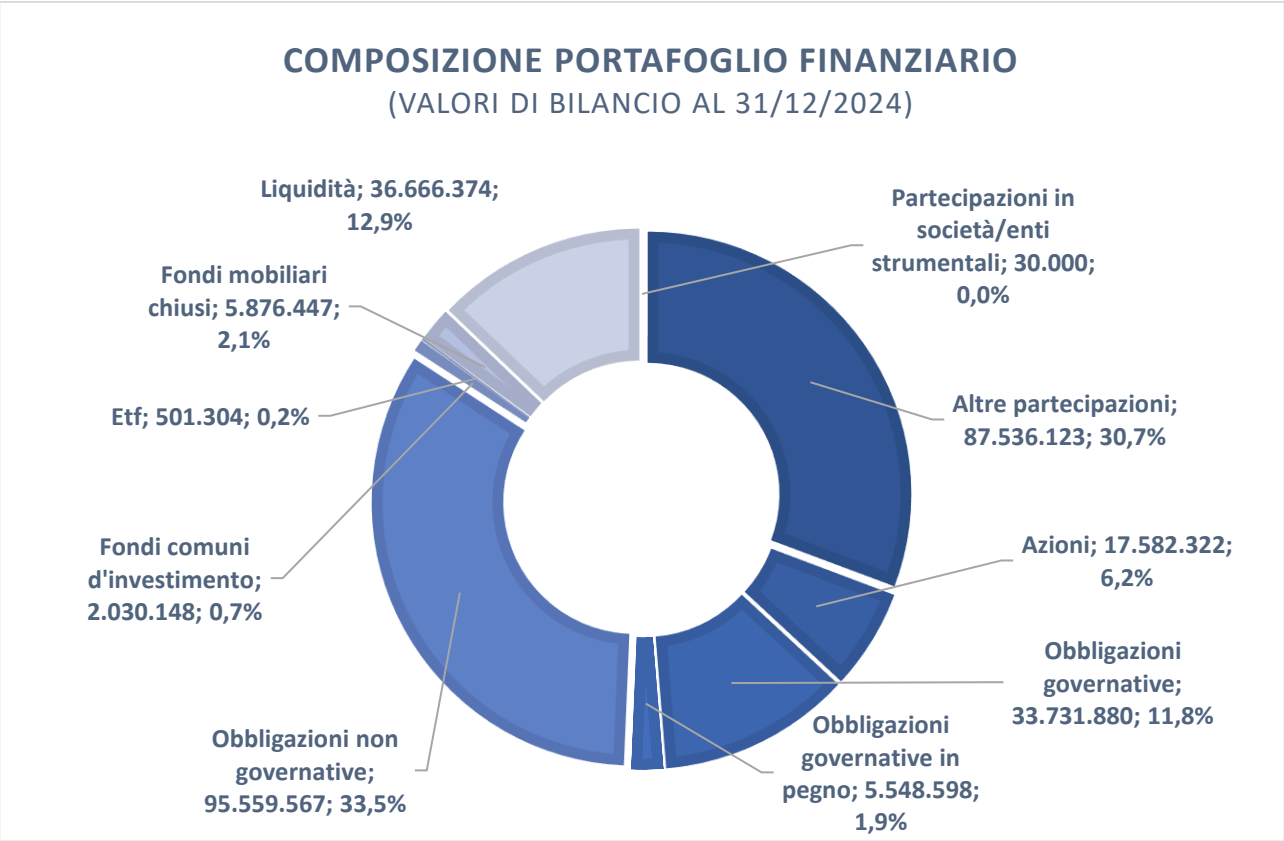
Elementi economici e finanziari

In linea con le proprie finalità statutarie la Fondazione si impegna a preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio con una gestione disciplinata, autonoma, trasparente e orientata all'efficienza finanziaria e alla responsabilità sociale.

Alla data del 31 dicembre 2024 il patrimonio della Fondazione, statutariamente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente, ammonta ad € 299.193.949, mentre l'attivo si attesta ad € 323.209.106.

Il patrimonio finanziario complessivo, al netto degli investimenti immobiliari, è pari ad € 285.062.762 e presenta la seguente composizione:

Attività finanziarie	Valore di bilancio al 31/12/2024	% su totale portafoglio
Partecipazioni in società/enti strumentali	30.000	0,01%
Altre partecipazioni	87.536.123	30,71%
Azioni	17.582.322	6,17%
Obbligazioni governative	33.731.880	11,83%
Obbligazioni governative in pegno	5.548.598	1,95%
Obbligazioni non governative	95.559.567	33,52%
Fondi comuni d'investimento	2.030.148	0,71%
Etf	501.304	0,18%
Fondi mobiliari chiusi	5.876.447	2,06%
Liquidità	36.666.374	12,86%
Totale	**285.062.762**	**100,00%**



Asset class	Valore di bilancio al 31/12/2024	% su totale portafoglio
Obbligazioni	130.861.905	45,9%
di cui: fondi chiusi	5.876.447	2,1%
Azioni	107.679.897	37,8%
di cui: fondi aperti (OICR) ed ETF	2.531.452	0,9%
Monetario	46.520.960	16,3%
Totale	**285.062.762**	**100,0%**

Il patrimonio è amministrato nel rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 153/99 e in linea con disposizioni di cui al Protocollo ACRI-MEF e non presenta elementi di criticità ne' con riferimento ai limiti di esposizione verso singolo emittente, che risultano ampiamente rispettati, ne' con riferimento alla valorizzazione al fair value, che, alla data di approvazione del presente documento fa registrare significative plusvalenze latenti sia sul comparto obbligazionario che sul comparto azionario, riconducibili al favorevole andamento dei mercati, in particolare nel settore bancario.

In linea con quanto previsto dal documento programmatico pluriennale, nel corso del 2026, la Fondazione conferma l'adozione di **una modalità di gestione diretta del patrimonio**, mantenendo l'assetto organizzativo utilizzato negli scorsi esercizi, basato sull'operato del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Finanza, della Commissione per la gestione del Patrimonio del Consiglio di Indirizzo, con il supporto della struttura operativa e dell'ufficio finanza dedicato.

Le attuali strategie di investimento ed il rapporto rischio/rendimento sono giudicati adeguati e mirano a garantire da un lato la tutela del patrimonio dell'Ente e dall'altro, un'adeguata redditività finalizzata a sostenere l'attività istituzionale. Risultano confermate **anche l'attenzione al monitoraggio e alla riduzione dell'esposizione sul settore bancario, anche in un'ottica di graduale ed attenta diversificazione** e l'impegno al **monitoraggio e all'applicazione dei criteri ESG** per una maggiore sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance delle scelte di investimento, in linea con quanto promosso da ACRI a livello di sistema.

Sintesi contesto economico finanziario e attese per il 2026

Il contesto economico appare caratterizzato dal permanere di tensioni geopolitiche in diverse aree del mondo, che continuano a incidere sulla fiducia di imprese e famiglie e a rappresentare un elemento di incertezza per l'evoluzione dei flussi commerciali e finanziari internazionali. **L'economia globale tuttavia ha dato prova di resilienza**, sostenuta in particolare dalla solidità del ciclo economico statunitense, mentre nell'area dell'euro si è registrato un tendenziale rallentamento dell'attività produttiva.

L'introduzione dei dazi da parte dell'Amministrazione USA nei primi mesi del 2025, ha determinato un temporaneo indebolimento del commercio internazionale e contribuito a generare incertezza nei mercati, con il rischio di accentuare gli squilibri globali.

Le **politiche monetarie delle principali banche centrali** si mantengono differenziate. La **Banca Centrale Europea** ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi di interesse, portandoli al **2%** in un contesto di inflazione in graduale rientro. Negli Stati Uniti, la **Federal Reserve** ha avviato una riduzione dei tassi a settembre 2025, cui dovrebbero seguire ulteriori interventi nel corso del 2026, in linea con il processo di normalizzazione delle condizioni finanziarie.

I **mercati finanziari** restano soggetti ad episodi di volatilità, legata all'evoluzione del quadro geopolitico e delle politiche monetarie, ma mostrano anche andamenti complessivamente positivi nei principali comparti azionari. Nel mercato obbligazionario si rileva una **tendenziale riduzione dei rendimenti**, coerente con le

attese di un progressivo ammorbidimento delle condizioni di politica monetaria, sebbene si osservi un crescente aumento del rischio di credito dovuto all'alto indebitamento di alcuni paesi.

Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2026 ci si attende una leggera frenata nella crescita dell'economia globale, con un aumento del PIL reale stimato intorno al 2,9%, in calo rispetto al 3,2% di quest'anno. Sul fronte dei prezzi, si denota una graduale diminuzione delle pressioni inflazionistiche, principalmente grazie al calo dei costi energetici e al miglioramento delle catene di approvvigionamento. In tale contesto, l'OCSE prevede che l'inflazione media nelle economie del G20 si attesti attorno al 3% nel 2026, continuando a convergere lentamente verso gli obiettivi di stabilità previsti dalle autorità monetarie.

Nel complesso, le prospettive per il 2026 risultano pertanto caratterizzate da un **possibile lieve rallentamento della crescita globale**, compensato tuttavia da elementi di solidità, dando origine ad una delicata fase non direzionale. In tale contesto la Fondazione manterrà pertanto costante attenzione al monitoraggio del portafoglio e all'evolversi della situazione, privilegiando un atteggiamento improntato alla prudenza.

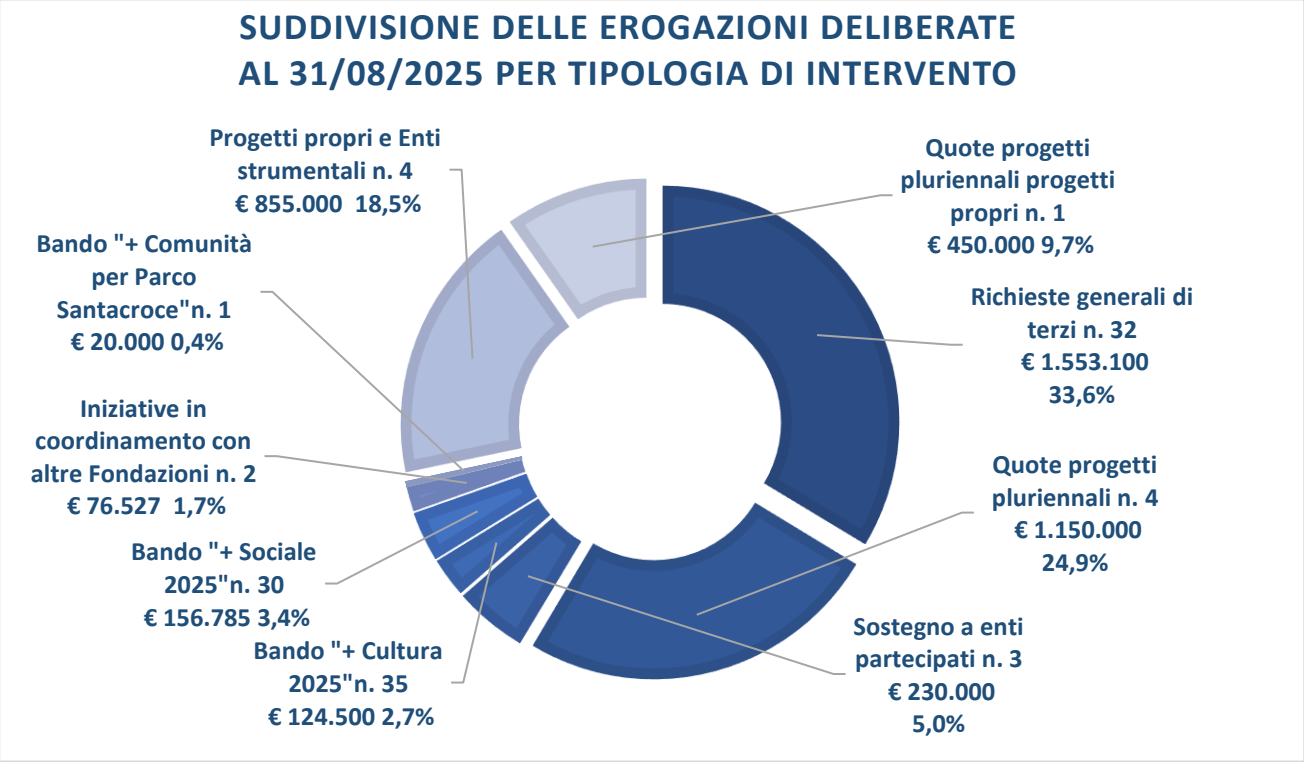
Attività istituzionale

La definizione del livello delle erogazioni è stata elaborata tenendo conto dell'attività svolta nei precedenti esercizi ed estendendo l'analisi ai due trienni precedenti, i cui dati sono più ampiamente illustrati nel documento programmatico pluriennale in modo da coglierne l'evoluzione su un più ampio arco temporale.

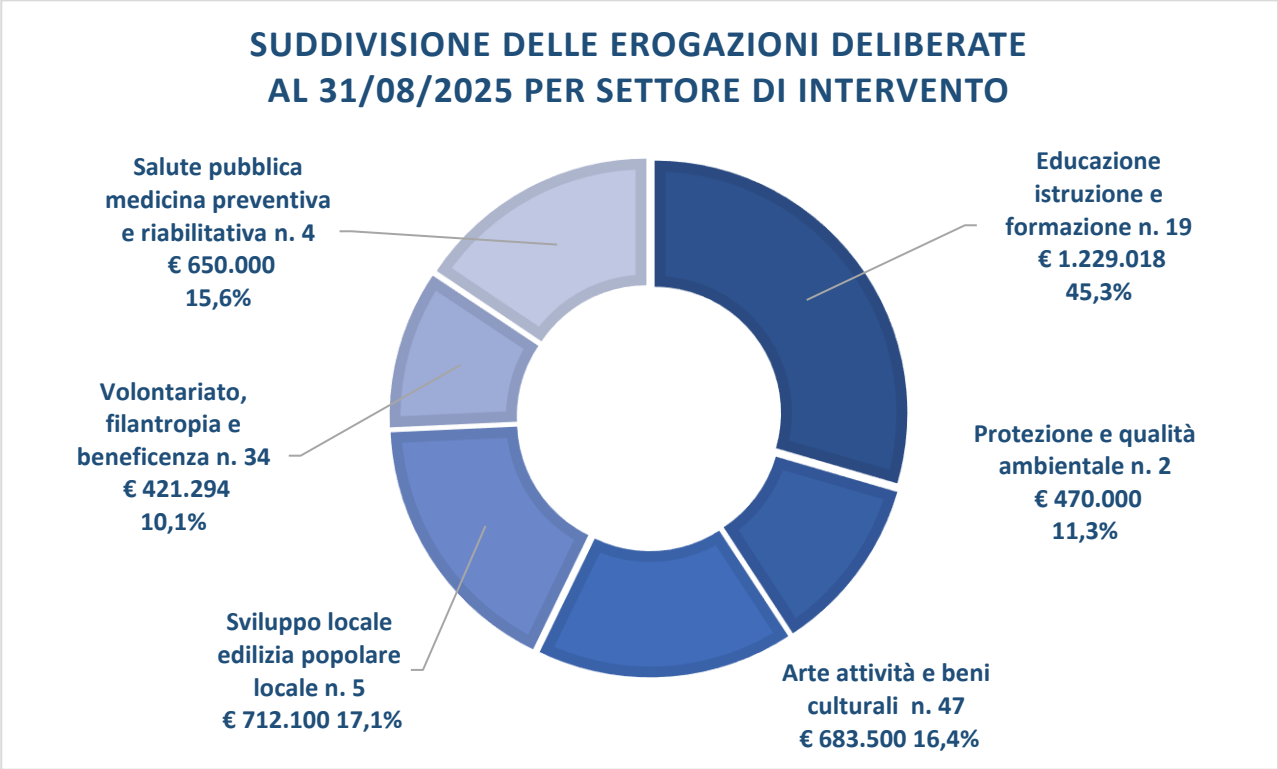
Sintesi attività istituzionale 2025

In sede di redazione del Documento programmatico annuale si riporta inoltre il dettaglio dell'attività svolta nell'esercizio 2025 alla data del 31 agosto, in quanto rappresenta un indicatore attendibile delle progettualità in corso e dei più recenti bisogni espressi dal territorio.

	N. Richieste esaminate	N. richieste accolte	Importo Deliberato (31/08/2025)	% Importo Deliberato
Richieste generali di terzi	37	32	€ 1.553.100	37,3%
Quote progetti pluriennali	4	4	€ 1.150.000	27,6%
Sostegno a enti partecipati	3	3	€ 230.000	5,5%
Bando *"+ Cultura 2025"*	41	35	€ 124.500	3,0%
Bando *"+ Sociale 2025"*	45	30	€ 156.785	3,8%
Interventi comuni con altre Fondazioni	2	2	€ 76.527	1,8%
Bando *"+ Comunità per Parco Santacroce 2025"*	1	1	€ 20.000	0,5%
Quote progetti pluriennali progetti propri	1	1	€ 450.000	10,8%
Progetti propri e Enti strumentali	3	3	€ 405.000	9,7%
Totale	**137**	**111**	**€ 4.165.912**	**100,0%**



Macroaree e settori di intervento	N. richieste accolte	Importo deliberato al 31/08/2025	% importo deliberato
Macroarea Educazione, Istruzione, Ricerca scientifica e Sviluppo locale	**24**	**€ 1.941.118**	**46,6%**
Educazione istruzione e formazione	19	€ 1.229.018	29,5%
Sviluppo locale edilizia popolare locale	5	€ 712.100	17,1%
Macroarea Arte, Cultura e Ambiente	**49**	**€ 1.153.500**	**27,7%**
Arte attività e beni culturali	47	€ 683.500	16,4%
Protezione e qualità ambientale	2	€ 470.000	11,3%
Macroarea Salute Pubblica e Attività di Rilevanza Sociale	**38**	**€ 1.071.294**	**25,7%**
Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa	4	€ 650.000	15,6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	34	€ 421.294	10,1%
Totale	**111**	**€ 4.165.912**	**100,0%**



Risorse destinate all'attività istituzionale 2026

A seguito di una stima della redditività del patrimonio effettuata sulla base dall'attuale asset allocation e della valutazione dei flussi finanziari in corso di formazione per l'esercizio 2025, **l'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale dell'ente per il 2026 è quantificato in complessivi 4 milioni di euro**, pienamente in linea con le diponibilità programmate per prossimo triennio.

Tale importo è ritenuto idoneo a far fronte alle principali progettualità espresse dal territorio, inoltre le **disponibilità finanziarie stanziate risultano già accantonate,** grazie ai risultati ottenuti negli anni precedenti, negli **appositi Fondi per l'attività istituzionale**, che garantiscono le disponibilità per l'attività di erogazione futura, ed è stato determinato tenendo conto della necessità di mantenere un livello sostenibile delle erogazioni, proporzionato alla capacità della Fondazione di generare risorse e **con la previsione di non dover fare ricorso ai Fondi di stabilizzazione.**

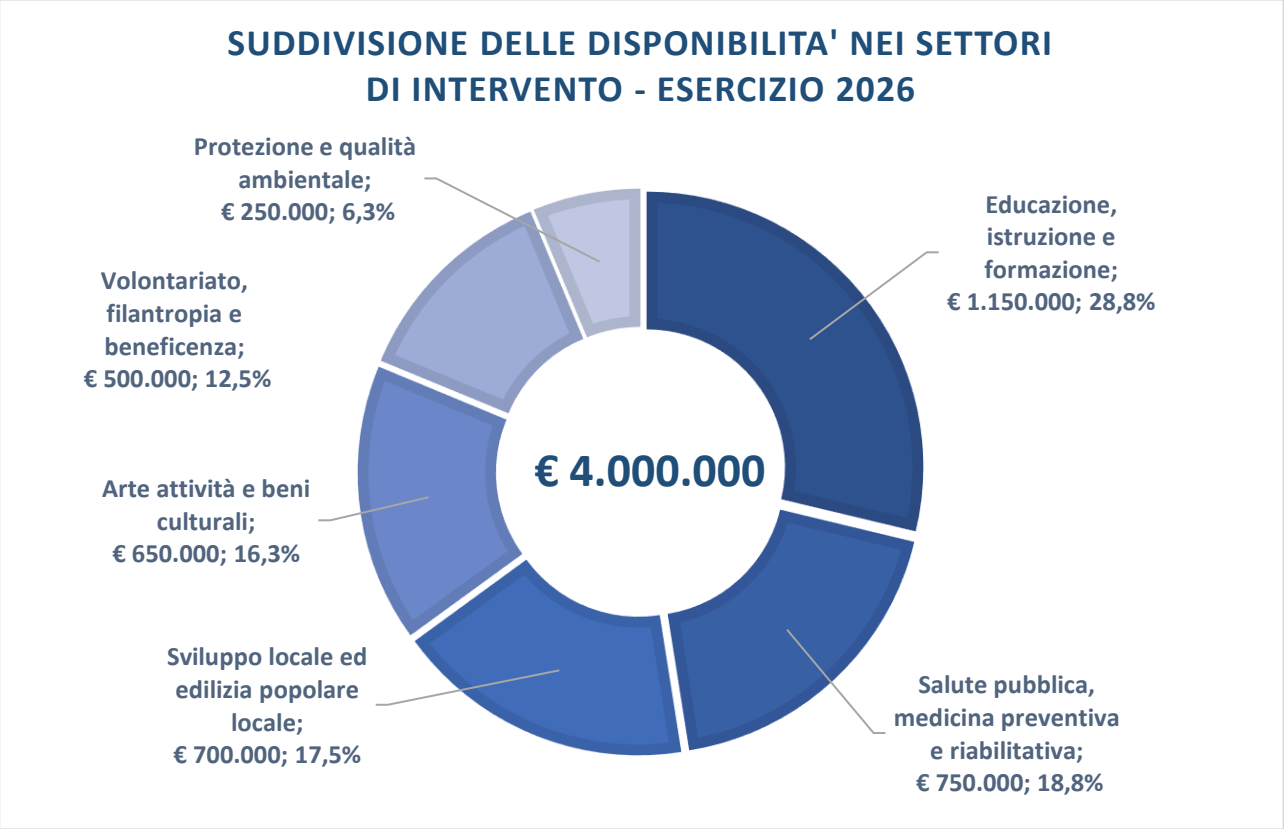
Infine, come da indicazioni deliberate dal Consiglio di Indirizzo con l'approvazione del documento programmatico 2026-2028, risulta confermato l'obiettivo di mantenere la consistenza dei Fondi per l'attività istituzionale ad un importo **non inferiore a garantire la copertura almeno tre annualità di erogazioni**, nonché risorse sufficienti a far fronte ai progetti pluriennali deliberati su esercizi futuri.

	31/12/2020	**31/12/2021**	**31/12/2022**	**31/12/2023**	**31/12/2024**
Ammontare Fondi attività istituzionale	€ 8.193.904	€ 10.236.514	€ 11.184.509	€ 12.710.628	€ 15.608.001

Settori e macroaree di intervento

La scelta dei settori di intervento per l'esercizio 2026 si pone in linea con quanto previsto dal documento programmatico 2026-2028 e con l'attività istituzionale svolta nel triennio precedente, incrementando però l'attenzione riservata ai settori con più ampia ricaduta sociale e confermando l'inserimento del settore "Protezione qualità ambientale" quale ulteriore settore ammesso, in considerazione dello stretto collegamento con l'ulteriore sviluppo di Parco Santacroce e delle attività di carattere naturalistico e ambientale che potrà ospitare.

Settore di intervento	Suddivisione risorse DPP 2026	%	Classificazione D. Lgs. 153/99
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.150.000	28,7%	Rilevante
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 750.000	18,7%	Rilevante
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 700.000	17,5%	Rilevante
Arte attività e beni culturali	€ 650.000	16,3%	Rilevante
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 500.000	12,5%	Rilevante
Protezione e qualità ambientale	€ 250.000	6,3%	Ammesso
TOTALE	**€ 4.000.000**	**100,0%**	



Al fine di consentire una maggior flessibilità nell'assegnazione dei fondi sulla base delle richieste pervenute, il Consiglio di Indirizzo autorizza il Consiglio di Amministrazione a procedere, se necessario, ad un trasferimento di risorse nel limite di una riduzione del 10% degli importi assegnati al singolo settore, fermo restando l'ammontare complessivo delle erogazioni.

Si precisa inoltre che gli importi indicati non comprendono gli stanziamenti destinati al finanziamento dei Centri Servizi al volontariato.

Infine e stata confermata la tradizionale suddivisione in macroaree omogenee, in modo da consentire una più chiara esposizione dell'attività svolta con modalità coerenti con quelle adottate nelle annualità precedenti.

Macroarea di intervento	Suddivisione risorse DPP 2026	%
Istruzione, ricerca scientifica e sviluppo locale Educazione	€ 1.850.000	46,2%
Salute pubblica e attività di rilevanza sociale	€ 1.250.000	31,2%
Arte, cultura e ambiente	€ 900.000	22,6%
TOTALE	**€ 4.000.000**	**100,0%**

Modalità di intervento

La Fondazione opererà attraverso le consuete tipologie di intervento, confermando la **modalità di presentazione "on line" delle richieste di contributo**, attivata dal 2015 ed accessibile dal sito www.fondazionecrcarpi.it attraverso l'apposita piattaforma, secondo le seguenti modalità operative:

- **Progetti propri.**

I progetti propri sono rappresentati dalle iniziative ideate e realizzate direttamente dalla Fondazione e fanno riferimento ad interventi consolidati nel tempo a cui l'Ente intende dare continuità tra i quali si evidenziano il **sostegno alle attività della Fondazione Casa del Volontariato, i programmi di premi e borse di studio** e il supporto alla **gestione diretta dell'Auditorium San Rocco e di Parco Santacroce** a favore del territorio.

- **Richieste di terzi a carattere generale e progetti pluriennali.**

I progetti di terzi costituiscono il principale strumento di intervento per quanto riguarda le iniziative presentate da parte di tutti gli Enti, Istituzioni ed associazioni del territorio nei diversi settori individuati nei documenti programmatici annuali, attraverso la partecipazione al **Bando "Richieste Generali"**, attivo nel mese di novembre, che consente di raccogliere le principali progettualità per l'anno successivo e di procedere ad una valutazione e comparazione degli interventi sulla base degli obiettivi perseguiti e delle risorse disponibili.

Bando Richieste generali 2026

Il periodo di presentazione delle "richieste generali", rivolto agli enti pubblici e privati previsti dall'art. 4.1 del Regolamento per l'attività istituzionale, è fissato **dal 3 novembre al 1 dicembre 2025** per progetti con inizio previsto indicativamente dal 1 marzo 2026 al 30 aprile 2027**.**

Le richieste, non rientranti nei bandi *"+ Cultura 2026"* e *"+ Sociale 2026"*, dovranno fare riferimento ai settori di intervento ed alle linee guida previste nei settori: Arte, attività e beni culturali, Educazione, istruzione e formazione, Salute pubblica e Volontariato, filantropia e beneficenza e agli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile della agenda ONU 2030, collegati a ciascun ambito.

Alla data di elaborazione del presente documento, va ricordata inoltre la presenza di impegni a valere su esercizi futuri per complessivi **5,4 milioni di euro**, per il sostegno di interventi pluriennali già deliberati e riportati nella seguente tabella.

Progetti pluriennali e impegni su futuri esercizi					
Settori di intervento	**2026**	**2027**	**2028**	**Anni 2029-2033**	**Totali**
Sviluppo Locale	€ 500.000	€ 500.000	€ 500.000	€ 2.500.000	€ 4.000.000
Educazione istruzione e formazione	€ 550.000	€ 550.000	€ 300.000	€ -	€ 1.400.000
Totale	€ 1.050.000	€ 1.050.000	€ 800.000	€ 2.500.000	€ 5.400.000

- **Bandi settoriali.**

La Fondazione conferma la volontà di operare attraverso la riproposizione dei bandi rivolti alle associazioni del territorio "**Bando +Cultura**", **"Bando +Sociale"** e attraverso un ulteriore sviluppo del **"Bando + Comunità per Parco Santacroce", secondo le modalità sintetizzate di seguito:**

Bando "+ Cultura": per iniziative ed eventi espressamente e direttamente rivolti alla cittadinanza al fine di potenziare una più ampia offerta culturale**.**

Bando "+ Sociale": per iniziative e progetti in ambito sociale e sanitario, direttamente rivolti al sostegno delle categorie deboli e che vedano una significativa partecipazione dei volontari,

contribuendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030 collegati a ciascun ambito.

I bandi, ai quali è stata assegnata una disponibilità finanziaria di **150.000 euro ciascuno**, sono rivolti a: enti ed associazioni senza scopo di lucro con natura giuridica privata, cooperative e imprese sociali, costituiti da almeno 1 anno.

I periodi di presentazione delle richieste di contributo sono fissati **dal 3 novembre al 1 dicembre 2025** per progetti con inizio previsto indicativamente dal 1 marzo al 30 settembre 2026 e **dal 15 maggio al 15 giugno 2026** per progetti con inizio dal 1 settembre 2026 al 30 aprile 2027.

Bando "+ Comunità per Parco Santacroce": per iniziative e progetti in ambito sociale, ambientale, educativo e sportivo, per stimolare e accrescere lo spirito di comunità presso Parco Santacroce contribuendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030 collegati al Settore Protezione e qualità ambientale.

Il bando, al quale è stata assegnata una disponibilità finanziaria di **50.000 euro**, è rivolto a partenariati costituiti da un minimo **di tre soggetti** (enti pubblici e privati previsti dall'art. 4.1 del Regolamento per l'attività istituzionale e costituiti da almeno un anno) tra i quali dovrà essere individuato un Ente capofila.

I periodi di presentazione delle richieste di contributo sono fissati **dal 3 novembre 2025 al 30 ottobre 2026** per progetti con inizio previsto indicativamente dal **01/03/2026 al 30/04/2027.** Le domande presentate verranno valutate in via continuativa, compatibilmente con le risorse disponibili.

I richiedenti, nella fase di definizione ed elaborazione delle idee, possono avvalersi del supporto della Fondazione Casa del Volontariato che promuove la collaborazione in rete e il coordinamento delle iniziative.

Tutte le richieste di terzi **devono attenersi alle disposizioni previste dal Regolamento per l'attività istituzionale**, ed avere **specifica ricaduta nell'area di operatività della Fondazione, definita nel territorio dei comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera**.

Collegamento settori e progettualità con obiettivi agenda ONU 2030 e indici di benessere equo e sostenibile BES

Come già sperimentato nei precedenti documenti di programmazione, le linee strategiche dell'Ente sono state individuate anche in considerazione del contributo che la Fondazione può dare al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta nel settembre 2015 da parte di 193 paesi membri delle Nazioni Unite, che individua 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs). Per ciascun settore è stato riportato il collegamento tra le linee di azione individuate e gli obiettivi di riferimento.

Inoltre gli ambiti di intervento della Fondazione sono stati inoltre collegati ai diversi domini considerati da Istat nella rappresentazione del Benessere Equo Sostenibile (BES), un insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale-

Salute pubblica e attività a rilevanza sociale

Un importante punto di forza del territorio è rappresentato dal mondo del volontariato e dalla presenza di un ricco contesto associativo. Dall'"Indagine sul Non Profit a Carpi, Novi di Modena e Soliera" promossa dalla Fondazione nel 2025, alla quale hanno partecipato 106 enti, emerge un volontariato distribuito su molte realtà, spesso di dimensioni contenute, che tuttavia nel loro insieme coinvolgono un elevato numero di volontari attivi. Il ruolo del volontariato è molto riconosciuto, soprattutto dalla Fondazione che, già nel 2009, ha deciso di costituire la Fondazione Casa del Volontariato proprio per valorizzare le realtà del Terzo Settore.

In ambito socio-assistenziale e sanitario, le sfide più importanti restano legate all'invecchiamento demografico e all'aumento delle fragilità. L'invecchiamento della popolazione comporta un peso sempre maggiore sulla sanità: nella provincia, la quota di popolazione con oltre 65 anni è cresciuta passando dal 21% del 2015 al 22,6% nel 2023. Nell'Unione Terre d'Argine, la piattaforma "Rete protezione fragili" ha mappato oltre 11.500 individui fragili, che rappresentano più del 10% della popolazione totale del territorio. Il numero di utenti adulti seguiti dai servizi psichiatrici è aumentato in maniera esponenziale: dai 561 del 1990 agli 11.154 del 2024, registrando un +1.888% e sottoponendo il sistema sanitario ad una fase di forte tensione. Nel 2024, a livello provinciale, circa il 30% dei posti di operatori socio-sanitari e infermieri risulta non coperto e anche il Distretto di Carpi registra una diffusa carenza.

Sono evidenti, da alcuni anni, segni di una povertà strutturale e diffusa che si manifesta in fragilità economiche e isolamento sociale soprattutto tra anziani soli (spesso donne), e situazioni di esclusione abitativa. Le famiglie assistite vivono in una condizione di disagio stabile e prolungato, ma con un aumento significativo di nuove richieste di aiuto. Aumentano i poveri cronici, il lavoro fatica a rappresentare una protezione e le categorie più colpite sono le famiglie con figli e gli anziani.

Sulla base dei dati relativi al 2024 rielaborati dal Servizio statistico regionale emerge che il 10,1% delle famiglie emiliano-romagnole è a rischio povertà o esclusione sociale, mentre il dato nazionale raggiunge il 23,1%. In particolare, il 7,3% degli individui residenti è a rischio di povertà (il dato nazionale è del 18,9%), mentre l'1,3% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (il dato nazionale è del 4,6%), ed il 4,9% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro. Nonostante il positivo confronto dei dati regionali con quelli nazionali, si nota un aumento dell'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale arrivato al 10,1%, evidenziando quindi che nel 2024 circa 450 mila emiliano-romagnoli si sono trovati in condizione di rischio di povertà o esclusione sociale. Le emergenze climatiche e ambientali e le ricadute delle tensioni geopolitiche come i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, conducono un sempre maggior numero di persone e famiglie verso una situazione di incertezza e fragilità tale da non riuscire ad affrontare le spese ordinarie e quotidiane tra cui, in alcuni casi, anche l'accesso al cibo e/o alla salute.

Una diffusa esigenza è rappresentata dall'ambito abitativo. Sul territorio di Carpi il problema "casa" è una realtà concreta: molte famiglie e singoli si trovano in condizione di precarietà abitativa o senza una casa stabile. Le iniziative attive sul territorio, come il "Patto per la casa" e i progetti di accoglienza, offrono risposte importanti ma forse non sufficienti a coprire il fabbisogno emergente.

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	**Settore Volontariato, filantropia e beneficenza**
Disponibilità assegnate: € 750.000	**Disponibilità assegnate: € 500.000**
Obiettivi Agenda ONU 2030:	**Obiettivi Agenda ONU 2030:**
Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES) 1. SALUTE; 12. QUALITA' DEI SERVIZI	**Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES)** 5. RELAZIONI SOCIALI 8. BENESSERE SOGGETTIVO
Linee di azione:	**Linee di azione:**
• Sostenere interventi di carattere strutturale o di aggiornamento tecnologico volti a garantire il mantenimento dei livelli di assistenza in ambito sanitario e delle cure palliative.	• Stimolare l'elaborazione di progettualità condivise e di più ampio respiro in ambito sociale, in particolare rivolte al coinvolgimento di giovani volontari.
• Sostenere lo sviluppo di politiche e servizi a favore degli anziani, in particolare non autosufficienti o di altre categorie deboli quali persone con disabilità.	• Promuovere la crescita del terzo settore attraverso le attività della Fondazione Casa del volontariato, quale luogo di comunità e di co-progettazione.
	• Sostenere progetti ed iniziative volte a contrastare fenomeni di povertà o fragilità, promuovendo un'ottica di inclusione
	• Esercitare, nel rispetto delle proprie prerogative istituzionali, un ruolo di facilitatore per lo sviluppo di eventuali progettualità sul tema della precarietà abitativa.

Istruzione, ricerca scientifica e sviluppo locale

Il settore istruzione, ricerca scientifica e sviluppo locale è tradizionalmente uno degli ambiti di intervento prioritari della Fondazione, in cui sono state sviluppate importanti progettualità nella consapevolezza dell'importanza della filiera della conoscenza per la crescita, anche economica, del territorio.

Nella provincia di Modena, secondo i dati ISTAT, tra giugno 2023 e giugno 2024, il tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni è salito dall'8,5% al 20%, ben oltre la media regionale del 15%. Un dato preoccupante, soprattutto nella città di Carpi, è quello relativo al ritiro sociale: 1 giovane su 200 è socialmente isolato. La fascia più colpita è quella tra i 15 e 16 anni, con il 44% dei ragazzi segnalati che ha interrotto la frequenza scolastica. Tra questi giovani, i problemi di salute mentale sono in forte aumento: ansia e depressione quelli più comuni. Gli esperti definiscono questo fenomeno come una "emergenza silenziosa". Anche la delinquenza giovanile è in crescita, soprattutto tra minorenni e dai dati della Polizia Municipale dell'Unione Terre d'Argine si registra, seppur a fronte un numero di casi ancora contenuto, un deciso aumento dei reati commessi da minori.

A livello locale, il principale strumento di coordinamento degli interventi in ambito scolastico è rappresentato dal Patto per la scuola 2025-2030, approvato nello scorso mese di settembre, con una significativa votazione all'unanimità, dal Consiglio dell'Unione Terre d'Argine. Il Patto è basato sulla condivisione di obiettivi volti a qualificare l'offerta formativa, educativa e di istruzione e a contribuire allo sviluppo del territorio. I progetti che lo caratterizzano nel corso degli anni hanno visto un'evoluzione importante indirizzata principalmente all'inclusione e alla prevenzione della dispersione scolastica. Inoltre, la promozione del benessere a scuola, la valorizzazione del merito e le politiche interculturali si confermano come temi oggetto di costante attenzione. La Fondazione CR Carpi, oltre ad essere il principale ente sostenitore del Patto, si è fatta carico di ulteriori interventi:

- finanziamento di **aule e laboratori didattici** innovativi per il polo Fanti-Meucci investendo così sulla qualità della didattica e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- sostegno del **Progetto "Carpinscienza"** che coinvolge non solo le scuole secondarie del territorio, ma anche cittadini che sempre più numerosi partecipano agli incontri promossi dal progetto. "Carpinscienza" è inoltre intrinsecamente collegato allo sviluppo del Polo universitario per le competenze che dall'una e dall'altra parte si sviluppano;
- **premi di studio** rivolti agli studenti meritevoli e **premio Idee didattiche** rivolto ai progetti innovativi, hanno inoltre evidenziato da parte della Fondazione l'attenzione non solo alla valorizzazione del merito scolastico degli studenti, ma anche un'attenzione, unica sul territorio, al ruolo dei docenti nella scuola come motore di innovazione e qualità.

La maggior parte degli istituti scolastici hanno goduto di miglioramenti strutturali e tecnologici: spazi polifunzionali, laboratori, LIM, collaborazioni con musei, biblioteche e archivi storici. Continuano anche gli investimenti pubblici per riqualificazioni, mobilità sostenibile e rigenerazione urbana (PNRR e fondi regionali).

Il nuovo Polo Tecnologico Universitario di Carpi si sta dimostrando un'infrastruttura strategica per il rilancio del tessuto industriale locale, capace di formare nuove competenze e stimolare la nascita di nuove imprese, invertendo il trend che rischia di far arretrare i nostri territori nelle classifiche nazionali per innovatività e competitività. La priorità deve però essere il completamento della filiera formativa attraverso l'attivazione di una Laurea Triennale di carattere industriale. Solo dopo aver consolidato la filiera triennale-magistrale si potranno innestare master, corsi di perfezionamento e programmi per le aziende. Parallelamente, sarà fondamentale favorire il popolamento del Polo da parte di docenti e personale ricercatore, così da radicare attività scientifiche continuative e rendere la struttura un vero hub di innovazione. In questo percorso la Fondazione CR Carpi può avere un ruolo decisivo di facilitatore, proteggendo l'investimento già fatto sul Polo

e accompagnandone la crescita verso un ecosistema completo di didattica, ricerca e innovazione a servizio del territorio.

È inoltre necessario estendere l'azione di supporto e di stimolo anche alle piccole e medie imprese nei comparti del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi, contribuendo a creare occasioni di dialogo e di confronto per favorire la diffusione un approccio imprenditoriale ispirato all'innovazione, alla resilienza e alla fiducia. Sul piano economico e produttivo il territorio in cui opera la Fondazione è dotato di importanti punti di forza. La città di Carpi è un polo riconosciuto a livello nazionale per la maglieria, la confezione e il design made in Italy. Sono presenti piccole e medie imprese capaci di innovare, esportare e produrre valore. Circa il 37% del fatturato del settore moda è destinato all'export, con mercati consolidati in Europa e nel mondo.

Settore Educazione, Istruzione e Formazione	**Settore Sviluppo locale**
Disponibilità assegnate: € 1.150.000	**Disponibilità assegnate: € 700.000**
Obiettivi Agenda ONU 2030: 	**Obiettivi Agenda ONU 2030:**
Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE 11. INNOVAZIONE RICERCA E CREATIVITA'	**Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES)** 3. LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA 4. BENESSERE ECONOMICO
Linee di azione:	**Linee di azione:**
• Confermare l'attenzione alla progettualità in rete promossa dal Patto per la scuola, secondo i criteri dell'uniformità dell'offerta formativa.	• Confermare l'impegno per lo sviluppo del nuovo Polo tecnologico universitario creando le condizioni per l'attivazione di una laurea triennale.
• Sostenere interventi per la realizzazione di strutture sportive con utilizzo sia in ambito scolastico che associativo ed educativo.	• Estendere interventi a favore dello sviluppo economico oltre il settore tessile abbigliamento, in particolare nell'ambito dell'efficientamento energetico.
• Promuovere, in accordo con le istituzioni preposte, interventi di contrasto alla dispersione scolastica.	• Promuovere incontri dedicati al tema dello sviluppo economico locale e organizzazione di cicli annuali di seminari e webinar gratuiti.
	• Sviluppare una positiva collaborazione con le associazioni di categoria, sui temi di marketing territoriale.

Arte, cultura ambiente

Il contesto territoriale in cui la Fondazione opera risulta caratterizzato da una notevole vivacità culturale e dall'offerta di un'ampia proposta, che spazia dalla promozione di grandi eventi come il Festivalfilosofia o la Festa del Racconto, alle numerose attività, conferenze, concerti, laboratori, ecc. organizzate dalle associazioni locali, sia nel comune di Carpi che nei comuni di Novi di Modena e Soliera, dove sono attive apposite organizzazioni, quali ad esempio la Pro Loco A. Boccaletti e la Fondazione Campori, che contribuiscono a coordinare la programmazione degli eventi culturali sul territorio.

L'insieme delle attività di dimensioni più contenute, che genera innegabilmente un'importante ricaduta positiva in termini di partecipazione e valore umano per gli organizzatori e per i fruitori si ripropone tuttavia, anno dopo anno, con la stessa struttura e con lo stesso pubblico, rischiando di rimanere confinato a percorsi associativi ristretti.

Non manca la presenza di una ricca stagione teatrale in grado di attrarre un pubblico prevalentemente adulto dai territori circostanti e un'interessante programmazione rivolta ai giovani studenti delle scuole primarie con spettacoli nell'ambito della rassegna "Teatro Scuola". Si registrano infine alcune esperienze con taglio più contemporaneo e maggiormente rivolte ad un pubblico giovanile, quali ad esempio il Festival "Concentrico" o altre iniziative di carattere associativo.

A livello istituzionale, va segnalata la consolidata programmazione delle mostre di Palazzo Pio, dedicate a temi locali, quali ad esempio la fotografia di moda e la valorizzazione delle eccellenze architettoniche e artistiche del territorio, meritevoli di una più ampia visibilità a livello nazionale e l'operato della Fondazione Fossoli, partecipata dalla Fondazione CR Carpi, e attiva sui temi della valorizzazione della memoria e dell'ex Campo di concentramento di Fossoli.

In tale contesto la Fondazione si propone di rafforzare il proprio ruolo di promotore attivo di un cambiamento culturale e artistico, principalmente privilegiando il sostegno di progettualità caratterizzate da elementi innovativi e trasformativi.

In ambito ambientale l'attenzione della Fondazione sarà concentrata principalmente sulla valorizzazione di Parco Santacroce, aperto alla cittadinanza nel mese di giugno 2025. Il Parco non rappresenta solamente una preziosa area verde e di mitigazione climatica in un contesto fortemente antropizzato come la pianura padana, ma costituisce soprattutto un luogo in cui far crescere lo spirito di Comunità e le relazioni attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani, delle famiglie, delle realtà associative, delle istituzioni scolastiche e delle cooperative sociali del territorio. Nel corso del triennio la Fondazione si propone inoltre di avviare una riflessione per il recupero della casa colonica presente all'interno del Parco, individuando una possibile finalizzazione della struttura attraverso un confronto con le realtà del territorio.

Settore Arte, attività e beni culturali	**Settore Protezione e qualità ambientale**
Disponibilità assegnate: € 650.000	**Disponibilità assegnate: € 250.000**
Obiettivi Agenda ONU 2030: 	**Obiettivi Agenda ONU 2030:**
Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES) 9. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	**Indicatori Benessere Equo e Sostenibile (BES)** 8. BENESSERE SOGGETTIVO 10. AMBIENTE
Linee di azione:	**Linee di azione:**

• Stimolare l'elaborazione di proposte artistiche, in ambito museale e non solo, che abbiano un carattere innovativo, con ricaduta sul quotidiano della città e soprattutto su conoscenze e competenze delle giovani generazioni.	• Valorizzare le opportunità offerte da Parco Santacroce, sia incentivando la fruizione libera da parte della cittadinanza, sia ospitando progettualità o iniziative di carattere naturalistico, educativo ricreativo, sportivo e culturale promosse da enti e associazioni del territorio, anche attraverso il Bando + Comunità per Parco Santacroce.
• Favorire l'incremento di progetti nell'ambito dell'arte moderna e soprattutto contemporanea, come espressione di un linguaggio artistico maggiormente in grado di coinvolgere i bambini e i giovani.	
• Potenziare programmi e iniziative finalizzate ad avvicinare giovani e studenti al teatro ed alla musica anche sulla base di iniziative diffuse a livello nazionale.	
• Sostenere la disponibilità di spazi dove esprimere creatività e talenti musicali e artistici anche nel centro storico.	

Interventi immobiliari strategici per la collettività e il territorio

Oltre alla propria Sede istituzionale, La Fondazione CR Carpi si è dotata nel tempo di un significativo patrimonio immobiliare costituito da strutture acquistate o realizzate con l'obiettivo di contribuire al perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente nei settori di intervento statutariamente previsti.

STRUTTURE ATTIVE			
Denominazione Struttura	**Descrizione sintetica**	**Anno avvio attività**	**Settore di intervento**
Auditorium San Rocco e Saletta espositiva Corso Cabassi 4	Sala polivalente da 250 posti a disposizione delle realtà associative e istituzionali per iniziative di carattere culturale, didattico ed educativo rivolte alla cittadinanza e spazio espositivo presso la sede della Fondazione, in pieno centro storico.	2007	Arte, attività e beni culturali
Fondazione Casa del Volontariato Immobile viale Peruzzi 22	Sede della Fondazione Casa del Volontariato. Ospita 56 associazioni espressione del terzo settore	2009	Volontariato, filantropia e beneficenza
"Habitat" Casa della Cultura di Soliera	Struttura polivalente concessa in usufrutto al comune di Soliera per attività culturali ed associative	2016	Arte, attività e beni culturali
"PAC" Polo Artistico Culturale di Novi	Centro culturale e giovanile concesso in usufrutto al comune di Novi. Ospita la Biblioteca comunale, lo spazio giovani ed uno spazio espositivo.	2016	Arte, attività e beni culturali
Nuovo Polo Universitario e area edificabile Ex Consorzio Agrario	Polo didattico tecnologico realizzato nel comparto "Oltreferrovia" e concesso in usufrutto ad Unimore per l'avvio del corso "Sustainable Industrial Engineering" ed attività didattiche.	2023	Sviluppo locale, Istruzione, educazione e formazione

In considerazione delle finalità perseguite, le strutture attive risultano classificate tra i beni immobili strumentali. Le risorse finanziarie complessivamente investite nel tempo raggiungono un importo complessivo pari ad oltre 26 milioni di euro, corrispondente ad un importo al 31/12/2024 di quasi 21 milioni di euro, e rappresentano pertanto una componente significativa dell'attivo della Fondazione.

Gli investimenti immobiliari sono inoltre effettuati nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7, comma 3 bis del D. Lgs. n. 153/99, che dispongono che l'impiego del patrimonio sia vincolato al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente e che consentono l'investimento dello stesso, per una quota non superiore al 15%, nell'acquisto di beni immobili diversi da quelli strumentali, che al 31/12/2024 ammontano a ulteriori 12,4 milioni di euro.

Nel mese di maggio 2025, a seguito del completamento del sottopassaggio ciclopedonale che collega il centro abitato e la frazione di Santa Croce e che garantisce di raggiungere il Parco in piena sicurezza, è stata inoltre aperta al pubblico la vasta area verde di Parco Santacroce, piantumata con oltre 10.000 essenze autoctone ed arbusti, che rappresenta un polmone verde e un luogo di particolare pregio naturalistico, nonché

un’opportunità di coinvolgimento del mondo associativo locale e dell’intera cittadinanza sui temi della salute, della comunità e del benessere. La fruibilità dell’area sarà ulteriormente valorizzata attraverso interventi di carattere infrastrutturale, in linea con il progetto urbanistico approvato e attraverso il potenziamento di attività di carattere gestionale e di manutenzione necessarie alla corretta e continuativa fruizione.

Al fine di privilegiare l’impiego del patrimonio dell’ente in investimenti finanziari in grado di produrre un flusso positivo di risorse a supporto dell’attività dell’Ente e in considerazione degli impegni già assunti, il Consiglio di Indirizzo, individua in **massimi 5,5 milioni di euro il limite di risorse patrimoniali da destinare ad interventi per la realizzazione o il mantenimento di immobili strumentali** a servizio del territorio, suddivisi secondo il seguente dettaglio:

- massimi € 3.750.000 per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo ed educativo nel comune di Novi di Modena, nell’ambito del più vasto progetto “Cittadella del tempo libero”;
- massimi € 1.000.000 per la graduale prosecuzione dell’intervento di realizzazione di Parco Santacroce, in esecuzione del progetto approvato con il rilascio della variante urbanistica dell’aprile 2022;
- massimi € 750.000 per la messa in sicurezza e la riqualificazione delle facciate del Centro associativo culturale polivalente Habitat di Soliera.